

IMU: ANP E CAF-CIA, SERVE STOP PER MEZZO MILIONE DI AGRICOLTORI IN PENSIONE

Appello ai sindaci per azzeramento il prossimo anno. Del Carlo: anziani attivi, baluardo del territorio

“A causa dell’elevata tassazione sui terreni agricoli, si penalizzano gli ex agricoltori che, pur in pensione, continuano a lavorare per la tutela del territorio e del paesaggio. Scriveremo ai sindaci dei Comuni interessati, chiedendo di azzerare l’aliquota Imu per il prossimo anno”. Ad annunciarlo è Alessandro Del Carlo, Presidente di Anp, l’Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori italiani, da sempre impegnata, insieme ai centri di assistenza fiscale Caf-Cia, nella tutela sociale e nella difesa del reddito di associati e anziani. I due enti sostengono infatti, per quanto possibile, la necessità di eliminare l’Imu per oltre 455.000 ex agricoltori che attraverso la loro insostituibile opera garantiscono ancora la cura e la valorizzazione del territorio. Nonostante gli interventi fiscali a favore dei redditi da pensione più bassi realizzati in questi ultimi anni -spiegano- le perdite del potere d’acquisto per i pensionati, restano tuttavia significative e totalmente attribuibili al maggiore carico fiscale determinato dal progressivo inasprimento delle addizionali Irpef locali. Inoltre, nella produzione normativa nazionale dell’ultimo anno, attraverso vari decreti, non c’è stata risposta alle richieste dei pensionati che restano esclusi da ogni beneficio. E neppure la pensione di cittadinanza, con i rigidi requisiti imposti, ha risolto il problema con appena 159.672 persone coinvolte fino al primo trimestre di quest’anno.

Anp e Caf-Cia continuano, dunque, a sollecitare le risposte che i pensionati dell’agricoltura non hanno avuto, ritenendo utile un provvedimento di carattere locale come l’azzeramento dell’aliquota Imu sui terreni, già previsto dalla Legge di Bilancio 2020. L’Imu per i terreni agricoli -proseguono i due enti- è stata oggetto negli ultimi anni di continue variazioni normative, ma resta immutato l’annoso problema della tassazione per quelli ubicati in Comuni non montani, di proprietà di pensionati o affittati, che sono soggetti all’Imu. In tale contesto, gli ex agricoltori (non più iscritti all’INPS e con posizione fiscale chiusa) sono costretti a pagare cifre importanti che coprono diversi mesi della loro pensione, pur continuando a lavorare e mantenere i terreni, oggetto di imposizione, a tutto vantaggio sociale. Continua a leggere [qui](#)

Il Post-it

Con lo stop di cinque anni ai dazi tra Ue e Stati Uniti, si inaugura finalmente una nuova stagione di collaborazione tra le due potenze, prima di tutto sul fronte commerciale, che va verso l’obiettivo auspicato di sostenere e rilanciare le esportazioni, in particolare quelle agroalimentari, che già combattono con gli effetti della pandemia. Così Cia-Agricoltori Italiani ha commentato l’accordo raggiunto al vertice Ue-Usa a Bruxelles, alla presenza del presidente americano Joe Biden, che mette un punto alla lunga guerra di ritorsioni tariffarie per la questione Airbus-Boeing.

L’agroalimentare Made in Italy è un settore particolarmente sensibile agli scambi commerciali, con un export che vale 46 miliardi di euro nell’ultimo anno. E proprio gli Stati Uniti rappresentano un mercato assoluta-

mente strategico per le esportazioni di cibo e bevande tricolori, con un valore complessivo vicino ai 5 miliardi. Per questo, siamo soddisfatti di questo ritorno al dialogo e al multilateralismo, attraverso decisioni condivise, per sorpassare definitivamente l’incubo dazi doganali e ampliare, invece, le opportunità di creare ricchezza attraverso l’export, prima di tutto quello agricolo e alimentare che ci riguarda più da vicino.

Ancora di più in questa fase storica, segnata dal Covid e anche dalla Brexit, è urgente favorire accordi commerciali multilaterali e bilaterali tra Paesi. Trattative che possano trasformare il valore riconosciuto dal consumatore finale in valore economico per le imprese agricole e che includano, sempre e in modo inequivocabile, il rispetto del principio di reciprocità delle regole commerciali.



Agricoltura: Agia-Cia con oltre 40 mila giovani pronta a transizione ecologica

Il punto in Assemblea nazionale. Eletto vicepresidente Enrico Calentini



Con oltre 40 mila giovani imprenditori agricoli siamo pronti a concretizzare la transizione ecologica che ci chiede l'Europa, mettendo sul tavolo, come direttrici per il post pandemia: tutela ed equità nel Data Governance Act, perché sia valorizzato il ruolo degli agricoltori, fornitori di dati; innovazione e connettività, non solo delle infrastrutture fisiche e digitali, ma anche nei servizi al cittadino, soprattutto nelle aree rurali, con politiche di welfare inclusive, tempestive ed efficaci, e multicanalità come asset strategico anti-crisi, con l'e-commerce opportunità per tutti. Così Agia, l'Associazione dei giovani imprenditori agricoli di Cia-Agricoltori Italiani, nell'Assemblea nazionale, rimandata nel 2020 per il Covid, facendo sintesi dei suoi ultimi due anni di attività e fissando gli obiettivi su cui costruire la svolta green agricola.

L'appuntamento, è stato, inoltre, spazio di elezioni con la nomina dell'abruzzese, Enrico Calentini a vicepresidente Agia-Cia, che va ad affiancare Rudy Marranchelli e Luca Trivellato, entrambi già in carica.

“Una scelta unanime che riconosce competenza e attenzione dimostrata da Enrico Calentini ad Agia-Cia -ha dichiarato il Presidente nazionale, Stefano Francia-. Stiamo affrontando un passaggio epocale, spinti dalla crisi pandemica, ma anche dalla sfida Ue per la sostenibilità. Nella nomina, quindi, la volontà di rafforzare la squadra sempre nel segno della professionalità e della visione comune che contraddistingue l'Associazione”.

Il riferimento del presidente Francia, dunque, ai prossimi mesi che saranno decisivi per mettere in carreggiata, da protagonisti, il processo di sviluppo innovativo e sostenibile dell'agricoltura nazionale ed Ue, attraverso il PNRR, la riforma della Pac e il Next Generation Eu. Al centro dell'azione Agia-Cia, da una parte, il lavoro costante sul piano della formazione, promuovendo l'interscambio tra mondo dell'istruzione e della ricerca e quello dei grandi player sviluppatori di macchine e strumenti i-tech, in linea con le ambizioni green Ue; dall'altra, il contributo al presidio del territorio, rilanciando il dialogo tra associazioni, enti e istituzioni e il ruolo delle comunità nelle aree interne, dove è urgente attivare servizi mirati a garantire, prima di tutto, il diritto alla salute. Continua a leggere [qui](#)

Cia con Croce Rossa per il progetto LISA sull'inclusione socio-lavorativa

Azioni e percorsi integrati finalizzati all'orientamento professionale, all'inserimento occupazionale e all'inclusione sociale delle categorie in condizione di svantaggio e vulnerabilità, con particolare attenzione alle persone con disabilità, ma anche ai migranti e ai nuovi poveri a causa della pandemia. Questo l'obiettivo del progetto LISA (Lavoro, Inclusione, Sviluppo, Autonomia) promosso da Croce Rossa Italiana, insieme al Ministero del Lavoro, con la collaborazione di Cia-Agricoltori Italiani.

“Stiamo con LISA, come recita lo slogan del progetto -spiega il presidente nazionale di Cia, Dino Scanavino- perché vogliamo dare un'opportunità di riscatto economico e sociale alle persone in condizione di fragilità, anche attraverso il settore primario rappresentato dalle nostre imprese agricole”.

Oltre un anno di pandemia, infatti, ha portato a uno scenario critico non solo dal punto di vista sanitario, ma anche economico e sociale, amplificando le vulnerabilità e le disuguaglianze e riducendo l'accessibilità ai servizi e alle opportunità. Il progetto LISA rappresenta proprio il passo in più che Croce Rossa Italiana vuole fare, insieme a tanti partner come Cia, nel percorso di assistenza a queste categorie. Con il duplice obiettivo di facilitare e migliorare l'inclusione socio-lavorativa delle persone più fragili e aumentare la consapevolezza delle comunità sull'importanza di coniugare produttività e inclusione. Più in dettaglio, 21 Comitati territoriali, uno per Regione, diventeranno Presidi delle attività di accesso al lavoro e realizzeranno sul loro territorio gli interventi strutturati di inclusione lavorativa, garantendo un percorso di inserimento integrato, accompagnando la persona in condizione di svantaggio e vulnerabilità dal riconoscimento del bisogno, alla formazione, all'ingresso nel mercato del lavoro fino al sostegno nel mantenimento dell'occupazione, attraverso attività, sia individuali che di gruppo, grazie al lavoro dei volontari CRI formati sulle tematiche relative all'integrazione socio-lavorativa delle persone fragili. Continua a leggere [qui](#)

Camera:

- Decreto "sostegni-bis"
- Decreto "semplificazioni"

Senato:

- Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta

Europa:

- Legge europea sul clima

Agricoltura Lazio 2020

Approfondimento

DA SAPERE

**Giornata contro desertificazione: Cia, agricoltori in prima linea per il suolo**

Contro desertificazione e deforestazione, perdita di produttività e biodiversità, la gestione sostenibile del suolo che contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici, **rappresenta** non solo una **sfida** per raggiungere gli obiettivi del **Green Deal**, ma soprattutto un **impegno concreto** che deve trovare spazio in **progetti e investimenti** puntuali di **PNRR e Pac**. Così **Cia-Agricoltori Italiani** in vista della **Giornata mondiale per la lotta alla desertificazione e alla siccità**, indetta dalle Nazioni Unite nel 1995 e che ricorre ogni 17 giugno, con **tema 2021 "Restauro. Territorio. Recupero. Ricostruiamo meglio con un terreno sano"**. Il focus della Giornata, dedicato al recupero dei suoli degradati, va letto -secondo **Cia**, sul campo anche con il portale ciaperilsuolo.it nell'ambito del progetto **Soil4Life**- come occasione per **sviluppare rapidamente le opportune sinergie** tra gli attori coinvolti sia nella tutela dell'ambiente e, quindi, in primo luogo di foreste e bacini idrici, che **nella produttività dei terreni, salvaguardandone la biodiversità e riducendo gli sprechi**. Gli **agricoltori**, ancora una volta, sono **chiamati al senso di responsabilità**, sebbene diano da sempre prova di **essere i veri custodi della terra, alleati contro la desertificazione**. In particolare, **proteggere e risanare entro il 2030 gli ecosistemi legati all'acqua**, è tra i **traguardi dell'Agenda 2030 ONU** che concorre a riportare in buono stato di salute la quantità di suolo degradato. Suolo che nel 2020 ha perso 42 mila km di foreste tropicali e in 250 anni, 571 piante in via di estinzione. Per **Cia**, con l'Italia (per il 21%) e l'intera area del Mediterraneo già a rischio erosione e dissesto, per **caratteristiche geologiche e infrastrutture vetuste**, l'incalzare di **disastri ambientali e fenomeni atmosferici avversi** per effetto dei cambiamenti climatici, **deve poter far stringere, definitivamente, il ragionamento sull'urgenza di investimenti da dedicare a innovazione e ricerca in agricoltura, ripartendo dalle aree interne, da troppo abbandonate**. Continua a leggere qui

La transizione ecologica per il settore olivicolo. Evento Cia

"Dalla produzione alla trasformazione: la transizione ecologica per il settore olivicolo". Questo titolo e tema dell'evento, nell'ambito del G20 2021, promosso **Cia-Agricoltori Italiani** in programma per **venerdì 25 giugno alle ore 11**.

L'incontro si terrà **in presenza**, ospitato, in **Puglia**, dal **"Frantoio Ipegeo Lama del Trappeto"** (Località Pezze di Greco, Fasano - BR) e **in streaming** sul canale **YouTube** dell'organizzazione.

Segui la DIRETTA: <https://youtu.be/mJPIYhIccZg>

